

Verona 7 luglio 2007

in risposta all'articolo di Alessandra Vaccari su L'Arena di Giovedì 5 Luglio 2007

LA PROSTITUZIONE e ANCHE MASCHILE... CHE SCOPERTA!
Alessandra Vaccari alla ricerca di "piaceri proibiti"

Che scoperta quella della Alessandra Vaccari, "esiste la prostituzione maschile", ma non lo sa che da che mondo e mondo la gente sia maschile che femminile si prostituisce o meglio, si guadagna il pane anche in questo modo? evidentemente le è sfuggito qualcosa nella storia dell'umanità, quello che sorprende è l'invito al Sindaco ad occuparsene. C'è la propensione ultimamente in questa città e con questa amministrazione ad occuparsi di problemi che non lo sono, almeno non credo che 150 Rom, un centro sociale, i panini consumati per strada, le prostitute veronesi e non e ora anche la prostituzione maschile siano diventati i problemi urgenti da risolvere a Verona! Evidentemente il fumo che si getta sulla popolazione veronese deve far effetto tanto da dimenticarsi dei reali problemi della città, ma si sa le promesse elettorali vanno mantenute anzi rincarate.

Altra cosa che colpisce è come la signora Vaccari sia ben informata sullo svolgimento del processo che avviene in Basso Acquar, dal contatto, alla contrattazione dei soldi, al luogo dove si svolge e si consuma il rapporto, ed infine alla sua soluzione finale con tanto di scasso della casa da parte del prostituto, quasi come si fosse travestita lei stessa ed abbia fatto l'esperienza... che forse le sarebbe servita a qualcosa dato che sono anni che infama la gente che vive a Verona con articoli spazzatura, senza conoscerne veramente la realtà.

Mi pare che si voglia nuovamente distogliere l'attenzione sui reali bisogni dei/delle veronesi cercando continuamente di infamare cittadini immigrati, se poi a questi cittadini immigrati fosse stata realmente offerta un'alternativa forse oggi non si troverebbero a dover fare tante cose....

Ci permetta anche di farle notare che in quel posto la gente si incontra anche solo per parlare e non solo per cercare "piaceri proibiti", come la sig.ra Vaccari maliziosamente sostiene nel suo articolo, abbia un minimo di rispetto e si adegui ai tempi, neppure noi omosessuali usiamo più quei termini, ci sembra un linguaggio da romanzo ottocentesco dove si voleva appositamente far passare per proibito quello che in realtà è in mezzo a noi più di quanto si credeva, la gente non ha più bisogno di andare in cerca di emozioni proibite, anche in questo c'è a nostro avviso la voglia di rendere morboso e anormale quello che in realtà è molto tranquillo e "normale".

Abbia più rispetto sia delle persone omosessuali che dei cittadini immigrati, ci piacerebbe capire come i pochi abitanti di una zona ad alta densità di traffico e concessionarie siano continuamente svegliati e disturbati dalle liti che lei descrive.

Se la nostra società fosse più aperta ed accogliente non ci sarebbe il bisogno di tanti che sfruttano e si nascondono per incontrarsi.

Su come poi parla della prostituzione credo che anche questo rientri nel gioco pre-elettorale del nuovo sindaco di Verona, cavalcare tutti quei temi che destano il solito scandalo ma che di fatto non portano cambiamenti a nessuno, fanno solo leva su fantasmi popolari che da sempre vengono agitati per cercare consensi ma che poi sulla famiglia media veronese non incidono, fanno solo dei danni alle persone, in questo caso cittadini immigrati, omosessuali e transessuali, che poi ne pagano le conseguenze nel tempo.